



TRAVO - Il concerto del coro alpino Valnure nella piazzetta del torrione Anguissola

## Un concerto per l'ambulatorio

### Raccolta fondi del gruppo alpini di Travo con il coro Valnure

TRAVO - (*crib*) È una folla che fa bene al cuore e alla solidarietà quella che si è ritrovata nella piazzetta del torrione Anguissola di Travo per ascoltare il coro alpino Val Nure: il ricavato dell'appuntamento è servito a sostenere l'ambulatorio infermieristico comunale del paese tramite l'associazione "L'assistenza delle

piccole cose" che si occupa della sua gestione. La serata, organizzata dal Comune di Travo e dal locale gruppo Alpini, ha registrato circa 200 partecipanti che hanno ascoltato i canti della tradizione alpina eseguiti dal coro Ana Valnure diretto dal maestro Edo Mazzoni. Un momento emozionante anche per i due re-

duci del paese - Bruno Anguissola di 101 anni ed Eligio Everri di 94 - che non hanno voluto mancare. Nel corso della serata il capogruppo Marco Girometta - intervenuto con il sindaco Lodovico Albasi, il presidente sezionale Ana Roberto Lupi e il consigliere di vallata Luigi Mercori - ha consegnato alle volontarie dell'asso-

ciazione che gestisce il punto prelievi l'assegno con parte del ricavato della Veglia Verde di Pieve Dugliara, 700 euro. La seconda tranche, con il ricavato della serata con il coro, sarà consegnato in occasione del prossimo raduno di gruppo a Travo. L'ambulatorio infermieristico, aperto lo scorso novembre nei locali del municipio, è una realtà importante per il paese grazie all'associazione "Piccole Cose", composta da medici e infermieri professionisti che mettono a disposizione il loro tempo libero per la comunità.

## Fratelli travolti da un trattore mentre caricano la legna

### Niviano di Rivergaro, infortunio nell'azienda di famiglia

RIVERGARO - Vengono travolti dal trattore mentre tentano di riavviare il mezzo agricolo: due fratelli di San Giorgio sono rimasti feriti ieri pomeriggio a Niviano, all'interno di una corte agricola. Il più grave dei due - un 51enne - ha riportato la frattura di entrambe le gambe e le sue condizioni sono gravi.

L'infortunio si è verificato ieri pomeriggio attorno alle 18.30 in località Case Nuove di Niviano. A quanto sembra da una prima ricostruzione, due fratelli stavano lavorando all'interno di una corte agricola ed erano alle prese con un trattore da aggiustare. Il proprietario della corte, secondo quanto raccontato ai carabinieri, ha chiesto aiuto a due amici - un 61enne e un 51enne, fratelli entrambi residenti a San Giorgio - per riavviare un piccolo trattore che da qualche giorno non riusciva più ad andare in moto a causa della batteria scarica. Un



NIVIANO DI RIVERGARO - I rilievi dei carabinieri sul luogo dell'infortunio (foto Zangrandi)

mezzo necessario per poter caricare la legna ammucciata nel cortile, cui era collegato una specie di "ragno" per afferrare meccanicamente il legname. I due fratelli hanno quindi collegato i cavi dalla batteria del trattore ad un furgoncino per metterlo in moto ma ignoravano che il mez-

zo avesse già la marcia inserita: non appena la corrente è attivata alla batteria, il trattore è schizzato via impazzito. Per cercare di fermarlo, i due fratelli l'hanno rincorso e il 51enne ha provato a salire sul mezzo in corsa ma nel tentativo è caduto ed è stato travolto dal trattore, che gli è pas-

sato sulle gambe. Nello stesso tempo, anche l'altro fratello 61enne è stato colpito del mezzo in movimento ma ha riportato solo qualche lieve ferita. Dopo quegli attimi imprevedibili, il trattore è finito sopra la vicina catasta di legna dove ha terminato la sua corsa.

Immediatamente sono scattati i soccorsi, con l'arrivo di due ambulanze inviate dal 118. Il 61enne ha riportato la frattura di entrambe le gambe ed è stato trasportato all'ospedale di Piacenza in gravi condizioni, anche se non è in pericolo di vita; allo stesso modo, il fratello è finito al pronto soccorso ma per lui solo lievi traumi e qualche ferita. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Rivergaro e la Medicina del Lavoro che hanno raccolto sul posto le prime testimonianze e poi sentito in caserma i presenti al momento dell'infortunio, anche ritornando in seguito sul luogo dell'infortunio per verificare le circostanze. A quanto sembra, nessuno dei due fratelli si trovava sul trattore al momento dell'incidente ma sono rimasti feriti solo nel disperato tentativo di fermare la sua folle corsa nella corte agricola.

Cristian Brusamonti

SAN NICOLÒ - «L'impianto di trattamento degli inerti di San Nicolò chiuderà: questo non è in discussione e non serve urlare per ottenerlo». Parola del sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani, intervenuto con un post su Facebook a fronte delle sollecitazioni dei suoi cittadini timorosi che le proteste in corso a Gossolengo - dove il sito produttivo dovrebbe trasferirsi - ne possano di fatto bloccare la dismissione.

Un timore incrementato dall'annuncio del ricorso al Tar promesso dal comitato che si oppone alla nuova collocazione dell'impianto. Polemiche a cui Veneziani ha contrapposto l'approccio soft tenuto di fronte all'intera vicenda. «A fronte degli ultimi avvenimenti - scrive - sono stato più volte esortato a sollevare la bagarre, a mostrarmi più apertamente pa-

### SAN NICOLÒ - Il sindaco di Rottofreno Veneziani

## «Inerti, la chiusura dell'impianto della Noce è fuori discussione»

ladino dei sannicolini, urlando la necessità di chiudere l'insediamento produttivo della Noce», spiega.

Se il sindaco non l'ha fatto, è «per tanti ordini di motivi» tra cui, prima di tutto, una certezza: «Lo spostamento dell'impresa si otterrà senza ombra di dubbio: il nostro paese negli anni si è espanso sino ad accerchiare un impianto ormai obsoleto, che non può più esistere. Non solo: dall'inizio del mandato abbiamo lavorato per tramutare in realtà le promesse fatte agli elettori.



Il sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani

Indietro non si torna e questo ci rende tranquilli». Nessuna paura quindi dei ventitré ricorsi alla giustizia amministrativa. «L'iter autorizzativo seguito è ineccepibile», commenta il primo cittadino. «Il bilancio ambientale del trasferimento dell'impianto da San Nicolò a Gossolengo è indubbiamente a favore dell'ambiente: penso che i sedicenti ambientalisti

siano vittime della sindrome Nimby», continua bollandi i contestatori di non guardare nel complesso i risultati positivi che l'operazione po-

trebbe garantire perdendo di vista l'equilibrio ed il bene comune.

«Riconosco che il Comune di Gossolengo si trovi ad affrontare un problema spinoso e che Angelo Ghillani stia pagando un prezzo troppo alto per responsabilità che francamente non vedo», aggiunge Veneziani. Per questo Veneziani dice di voler evitare che «la vicenda si tramuti nella vittoria di qualcuno e nella sconfitta di altri».

«Sono a fianco del sindaco di Gossolengo come collega - scrive - ma certo non è in discussione la chiusura dell'impianto di San Nicolò, ormai incompatibile con tutti i livelli della pianificazione. E questo renderebbe inutile il ricorso alla vecchia politica dell'urlare a tutti i costi, anche solo per un po' di visibilità in più».

f.z.

### Giornata di festa nel "borgo degli artisti"

## «In arrivo tre milioni per i comuni montani»

### L'annuncio di Gazzolo a Brugnello

MARSAGLIA - Per arrivare a Brugnello, il borgo degli artisti, bisogna arrampicarsi lungo una stradina stretta e tortuosa che prende il via poco fuori dall'abitato di Marsaglia. Ogni anno, la prima domenica di agosto, la risalgono una schiera di auto, bici e pellegrini a piedi, per celebrare la tradizionale Festa della Madonna degli Angeli. In questa occasione il piccolo borgo si anima con espositori dei più disparati prodotti, ma anche suonatori di pifferi e fisarmoniche. Domenica questa tradizione è stata rispettata: Brugnello ha accolto vivacemente gli ospiti giunti per celebrare la ricorrenza, tra cui varie autorità: il Sottosegretario all'Economia Paola De Micheli, l'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo (presente per il secondo anno consecutivo alla festa), il consigliere regionale Gianluigi Molinari, la vicepresidente della Provincia (e sindaco di Gragnano) Patrizia Calza e il presidente dell'Unione Montana dell'Alta Valtrebbia e Valluretta Lodovico Albasi. Dopo la messa, celebrata alle 11 dal parroco don Aldo Maggi nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano, il borgo ha visto l'esibizione del gruppo di musica appenninica dei Musetta, seguita dal pranzo a buffet a cura della Pro loco di Marsaglia. Presenti anche i banchetti dell'Associazione Artigiani Creativi e del Lions Club di Bobbio (che ha devoluto il ricavato delle vendite dei propri prodotti alle famiglie in difficoltà residenti all'interno del comune). Patrizia Calza ha osservato: «Questo borgo per me è il simbolo della Valtrebbia, senza nulla togliere ad altre realtà vicine». Paola Gazzolo ha aggiunto: «Risalendo la Statale si rinnova sempre la meraviglia per questi panorami spettacola-



BRUGNELLO - Il concerto che si è tenuto in chiesa

ri. Non a caso Giorgio Caproni scriveva: "La sorpresa sovrasta l'attesa" riferendosi alle vedute che offrono queste strade. Le nostre montagne devono tornare ad essere "montagne di opportunità". Per questo a livello regionale stiamo preparando la Conferenza della Montagna, che auspico si possa svolgere entro la fine dell'anno, per delineare strategie e risorse che attraverso

un'idea di sviluppo sostenibile possano portare beneficio al nostro Appennino. Siamo partiti con i primi bandi regionali di risorse a fondo perduto destinati ai giovani agricoltori di montagna, e sul tema della sicurezza del territorio ci siamo impegnati a raccogliere le necessarie informazioni al fine di attuare una serie di interventi per quanto concerne la messa in sicurezza del rio Cordarezza, qui nel comune di Cortebruggatella».

Gazzolo ha inoltre annunciato: «In settembre porteremo in giunta una delibera da circa tre milioni di euro da destinare a tutti i comuni montani». Stefano Gneccchi, sindaco di Cortebruggatella, ha espresso soddisfazione per la buona riuscita della festa. «Ringrazio i volontari della Pro loco e i cittadini di Brugnello - ha detto - per il loro incommensurabile lavoro, e ringrazio ovviamente anche tutte le autorità intervenute, la cui presenza mi riempie d'orgoglio come sindaco e cittadino. Spero che questa giornata aiuti a far conoscere ulteriormente un territorio meraviglioso come il nostro».

A chiudere il programma della giornata è stato un concerto lirico svoltosi all'interno della chiesa che ha visto esibirsi il soprano Milena Rettagliata, accompagnata al piano da Roberto Bulla.

Gianluca Valla

### A CASTELSANGIOVANNI, NEL PARCO DI VILLA BRAGHIERI

## “Calici di stelle” si recupera sabato

### Assaggi, degustazioni e musica

CASTELSANGIOVANNI - E' slittata a questo sabato, 8 agosto, la rassegna "Calici di Stelle". Dato il tempo incerto dello scorso sabato i volontari della Pro loco di Castelsangiovanni hanno pensato di rinviare di una settimana l'evento tutto dedicato al vino. Resta immutato il programma.

Dalle 20 nel parco di villa Braghieri si disporranno una ventina di cantine del piacentino, e delle provincie limitrofe, per esporre il meglio delle loro produzioni. Saranno presenti anche esperti dell'Associazione Italiana Sommelier per guidare i visitatori alla conoscenza del vino, ed in modo particolare alla scoperta dei segreti della malvasia, mentre i volontari della Pro loco ser-

viranno delicati assaggi di prodotti come focaccine liguri, risotti a tema e altro ancora per accompagnare le degustazioni dei vini. Nel parco ci sarà musica in sottofondo, mentre le porte di villa Braghieri apriranno per consentire a chi lo vorrà di visitare uno dei gioielli storici architettonici della vallata (sede tra l'altro di un museo etnografico della Valtidone). Con "Calici di Stelle" la Pro loco chiude il calendario di eventi agostani e si prepara a dare una mano agli alpini di Castelsangiovanni, che il primo fine settimana di settembre ospiteranno la "Festa Granda". Per l'occasione i volontari della Pro loco gestiranno uno stand gastronomico.

m.mil

### PECORARA

## La torta di pastafrolla protagonista anche di una caccia al tesoro

PECORARA - A Pecorara la torta di pastafrolla è stata la protagonista dell'omonima sagra di inizio agosto che ha animato il suggestivo borgo dell'alta Valtidone. La giornata di festa, anticipata sabato da una camminata da Montemartino a Pecorara, è stato il caratteristico dolce distribuito all'interno dei banchetti allestiti agli angoli delle vie. Durante la sola mattinata di ieri sono state oltre 120 le squisite torte, preparate dalle abili mani delle volontarie del paese, che sono andate letteralmente a ruba. Proprio a questo dolce, che insieme al tartufo e alla patata rappresenta uno dei prodotti che meglio rappresentano Pecorara, è stato dedicato un incontro organizzato nel pome-

riggio con ospite Riccardo Lagorio. Il giornalista, considerato uno dei massimi esperti italiani in fatto di Denominazioni Comunali che già lo scorso anno era stato ospite a Pecorara per lanciare la De.Co su tartufo e patata di Busseto, ha di nuovo fatto tappa in Alta Valtidone. Stavolta al centro della conversazione con Lagorio c'è stata la torta di pastafrolla, la cui ricetta a base di uova, zucchero, burro, acqua e farina da decenni si tramanda come parte del bagaglio delle tradizioni enogastronomiche locali. Alla sua preparazione è stata dedicata una delle prove finali della caccia al tesoro, organizzata in occasione della sagra paesana con la partecipazione di ben sei squadre.



L'inaugurazione della festa (foto Bersani)

Il giornalista ha colto l'occasione per presentare la *Guida al turismo enogastronomico italiano*, al cui interno è dedicato anche un percorso sulle "tracce" del tartufo in Alta Valtidone.

Domenica mattina la festa, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune di Pecorara, è stata aperta dal

sindaco Franco Albertini che, insieme a un gruppo di autorità, ha dato il via alla sagra con il taglio del nastro. Lungo le vie del paese erano presenti una ventina di espositori, tra cui hobbisti con le loro creazioni artigianali e produttori tipici con miele, sfarinati, marmellate, liquori fatti in casa ecc. La sagra è stata anticipata nel tardo pomeriggio di sabato da una camminata che ha unito la frazione di Montemartino a Pecorara, attraverso un tragitto di due ore che una ventina di partecipanti hanno percorso nonostante il tempo incerto. Lungo il suggestivo tragitto, illuminato dalle lanterne, i camminatori hanno fatto sosta a Vallerenzo per un rinfresco, prima di riprendere la strada verso Pecorara, dove hanno trovato ad attenderli gli stand allestiti in occasione di una cena dedicata ai nati negli anni Sessanta.

m.mil.